



L'AVVOCATO DI STRADA

«Clochard “fantasma”:
in città solo due dal 2011»

● «Abbiamo poco lavoro, buon segno. Vuol dire che esistono ottime spugne, che il sistema delle realtà socio-assistenziali rappresentate dai Comuni, dalle Ausl, dalle associazioni e dalle strutture volontaristiche svolgono bene il loro lavoro». Così, ieri pomeriggio in Auditorium Sant'Ilario, all'incontro «Diritto alla residenza - Diritto alla dignità», l'avvocato Daniele Gardi, coordinatore della onlus Avvocato di strada di Piacenza, lo sportello legale attivo dal 2011 presso la sede della Caritas di via Giordani nato sulla spinta del progetto nazionale sbocciato a Bologna dieci anni fa. «Con 4 milioni e 600mila italiani

sotto la soglia di povertà assoluta c'è tanto da fare: la rete conta ora 45 sedi in Italia, 3.000 pratiche aperte ogni anno gestite da 700 avvocati volontari che nel tempo libero si dedicano a chi ha bisogno» ha spiegato Antonio Mumolo, presidente dello sportello nazionale. A Piacenza, però, nessuna emergenza, complice la creazione, un paio d'anni fa, su iniziativa dei volontari piacentini coordinati da Gardi, di Via 17 Ottobre, via fittizia per permettere ai senza fissa dimora e a chi è senza residenza di iscriversi all'anagrafe e accedere a servizi assistenziali gratuiti, inclusi quelli legali tramite il “gratuito patrocinio”, l'avvo-

cato a spese dello stato. «Si rivolgono a noi molte persone in stato di indigenza - ha aggiunto Gardi - ma possiamo assistere esclusivamente i senza fissa dimora “fantasmi”. I casi a Piacenza nel 2016 si sono contati sulle dita di una mano. Due soli in provincia dal 2011». **pie.c**



L'avvocato Gardi



Peso: 11%